

---

# L'eutanasia per i bimbi malati terminali

**Autore:** Pietro Riccio

**Fonte:** Città Nuova

**Il parlamento belga vara in via definitiva la legge che, per la prima volta nel mondo, prevede anche per i più piccoli il “diritto” di chiedere la morte. Gli psicologi certificano la richiesta**

Una grande tristezza. La nuova legge, appena varata con l'approvazione del 73 per cento dei belgi, prevede l'eutanasia per i bambini gravemente malati “nei casi di condizioni mediche senza speranza e di costante e insopportabile sofferenza”. Il bambino, per morire, deve ottenere il consenso dei genitori e dello psicologo, che certifica la sua capacità di discernere. Un bambino di otto anni è in grado di “discernere” se vuole morire?

Invece di avere intorno solo l'amore di genitori e amichetti che lo sostengono e lo incoraggiano, l'assistenza professionale di infermieri e medici con le cure palliative oggi in grado di ridurre quasi completamente il dolore, il bambino troverà da qui in avanti anche lo psicologo che, **per legge**, è lì pronto ad assecondare (e certificare) la sua eventuale richiesta di morire. È la parodia della “libertà individuale” portata alle estreme conseguenze. È la vittoria della concezione che considera l'individuo “isolato”, che valuta la qualità della propria vita. Si perde completamente il concetto di persona come essere relazionale, che vive perché amato e accolto.

A favore della legge hanno votato socialisti, verdi e liberali. Contro la legge hanno combattuto nelle piazze e in parlamento destra e cristiano-liberali, oltre a Chiesa cattolica, rappresentanti di ebrei e musulmani e la gran parte dei pediatri. Il Consiglio d'Europa ha chiesto al Belgio di rivedere il provvedimento. In Olanda l'eutanasia dai dodici anni in su è già possibile. Per ora è stata richiesta una sola volta, per cui molti minimizzano sostenendo che la legge è solo l'occasione per aprire un **dibattito filosofico**. Altri difendono la decisione perché regolarizzerebbe una pratica già in atto da parte di quei medici e infermieri che, compassionevolmente, pongono fine alla sofferenza dei bambini senza dirlo. Con questa nuova legge cambiano quindi le mansioni di medici, infermieri e psicologi, che diventano giudici della qualità della vita dei pazienti, e anche della loro eventuale fine.

Una riflessione va fatta anche a proposito dello **Stato**. Una volta c'era la legge della giungla. Per mettere un argine alla violenza dell'uomo contro l'uomo (*homo homini lupus*) si è inventato questo contratto sociale che dovrebbe garantire la “vita” dei cittadini. Piano piano, però, lo Stato sta invece diventando il garante e certificatore della tua “morte”, se sei feto perché sei solo un grumo di cellule, se sei malato terminale perché soffri troppo e domani?

I promotori della **morte facile** hanno già pronto il prossimo obiettivo: se un individuo è anziano e

---

pieno di acciacchi costa troppo alle casse dello Stato, quindi va messo in condizioni di non nuocere. Ci sono due possibilità: l'eutanasia, se si riesce a convincerlo che la sua vita non è degna di essere vissuta, oppure lasciarlo morire, sospendendo ogni cura medica. Siamo contenti di vivere in uno Stato *homini lupus*?

Qualche decennio fa tutti erano spaventati dal rischio della guerra nucleare, con possibile estinzione del genere umano. Oggi invece pochi si scandalizzano di questa **autodistruzione “dolce”** dell'umanità che non trova più motivi per vivere.